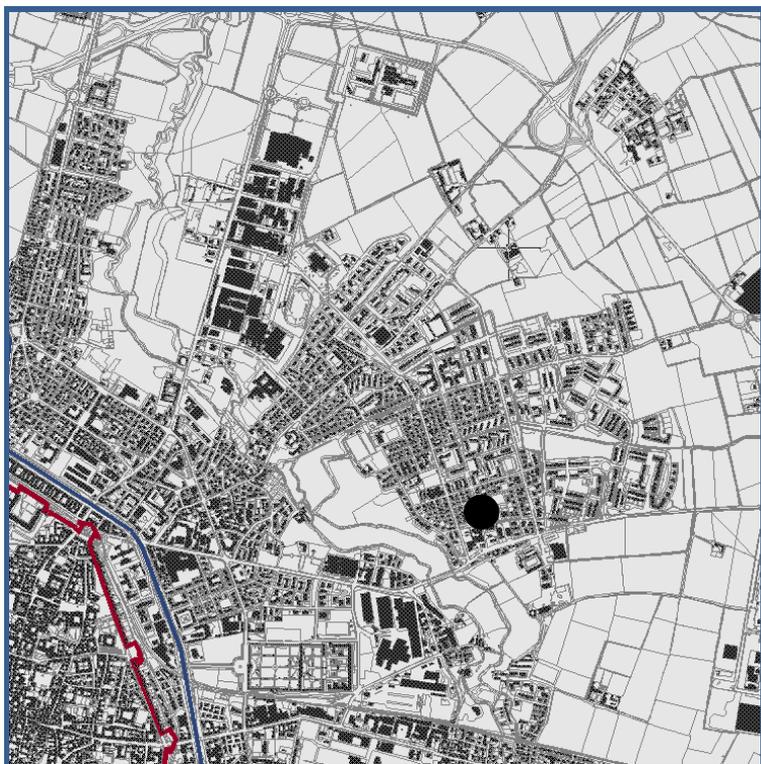


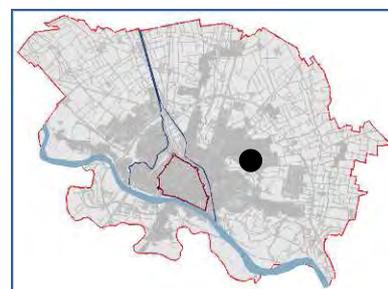
## LOCALIZZAZIONE



Denominazione:  
**COMPLESSO CASCINA  
SPAGNOLA**

Localizzazione:  
**Via Bolzano**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Corpi Santi

Foglio: 26

Mappale: 32, 754, 793, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 1060, 1090, 1091, 1092, 1094, 1095, 1106, 1107

Ex: 32, 368

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**

ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42

Data: **01 luglio 1976**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** metà sec. XVIII

**Uso attuale:** residenza

**Uso storico:** Complesso agricolo con casa gentilizia e alloggi dei contadini

**Accessibilità:** Via Bolzano

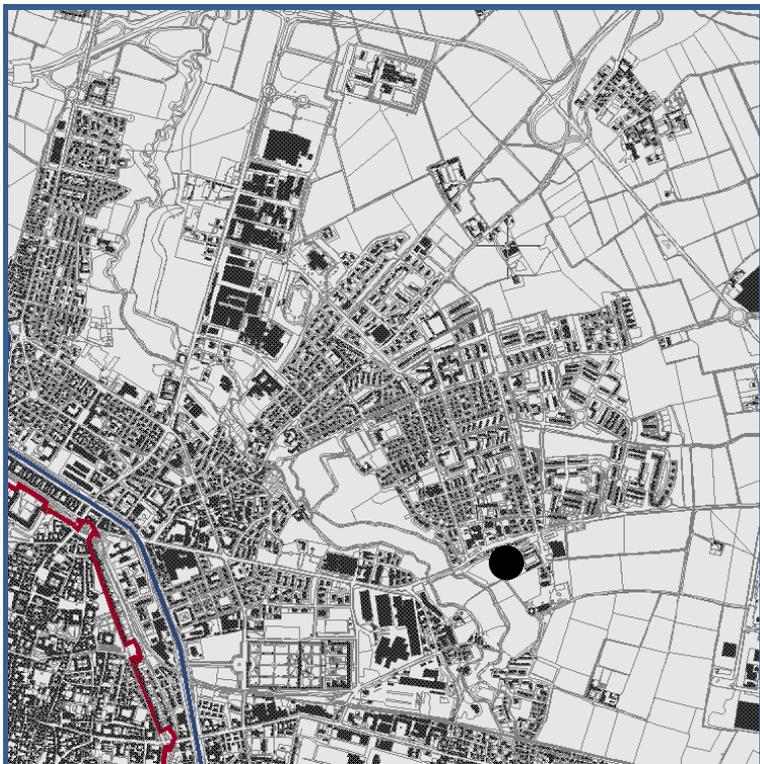
**Stato di conservazione:**

**Note storico-artistiche:**

*da Decreto Vincolo:*

*“Complesso agricolo della metà del Settecento costituito dalla casa gentilizia e dagli alloggi dei contadini, caratterizzato soprattutto dalla composizione della facciata, ripartita in ordinati riquadri geometrici, mediante l'adozione di un repertorio formale dell'epoca, paraste, fasce, raccordi dei soprafinestre resi semplici da un evidente indirizzo razionalista. I riquadri estremi e quello centrale hanno proporzioni verticali, mentre i mediani sono orizzontali; le finestre del piano superiore hanno le cimase con profili arcuati, a tutto centro nei riquadri verticali e a linea ondulata in quelli orizzontali. I balconcini delle finestre estreme e di quella centrale sono in ferro battut. All'interno si trova un soffitto cassettonato. I volumi delle case dei contadini costituiscono naturale quinta di chiusura del complesso completata all'esterno da un'area piantumata con essenze locali”.*

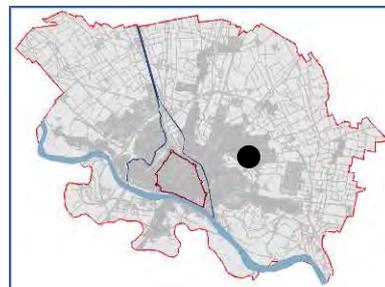
## LOCALIZZAZIONE



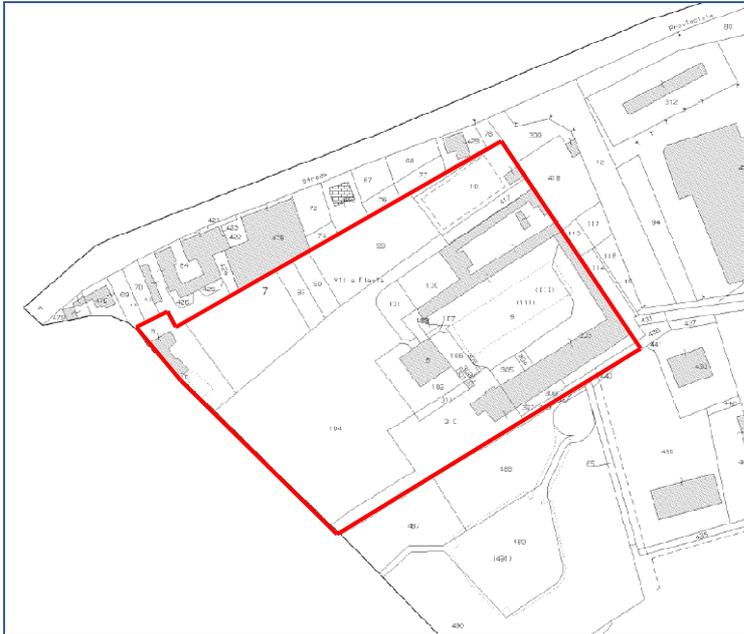
Denominazione:  
**COMPLESSO VILLA FLAVIA**

Localizzazione:  
**Viale Lodi**

Proprietà:



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Corpi Santi

Foglio: 25

Mappale: 6, 7, 8, 9, 10, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 104, 106, 107, 108, 109, 301, 302, 303, 304, 305, 309, 310, 311, 417

Ex: 6(parte), 7, 8, 9(parte), 10

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**

ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42

Data: **15 giugno 1978**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** 1848

**Uso attuale:** centro diurno per anziani

**Uso storico:** fattoria modello con villa padronale, case coloniche, aia, torretta e parco

**Accessibilità:** Viale Lodi

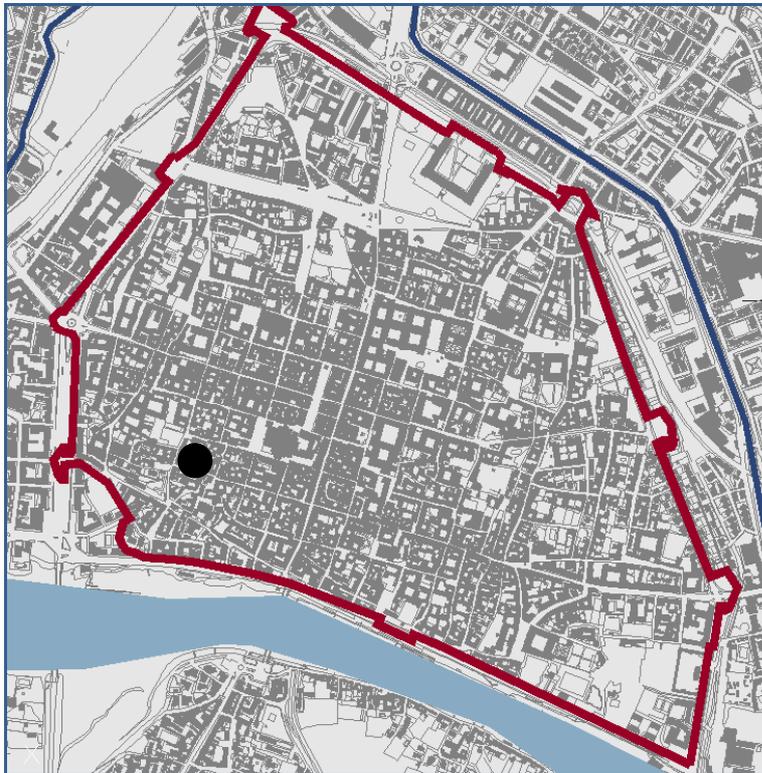
**Stato di conservazione:**

**Note storico-artistiche:** buono

da Decreto Vincolo:

*“Costruita come fattoria modello nel 1848 dal proprietario ing. G. Strada, comprende la villa padronale, le case coloniche, l’aia, la torretta, il parco. La vasta aia è circondata dalle case coloniche su quasi tutti i lati, mentre in asse all’ingresso ad arco sorge la villa, massiccia e severa, con numerosi ambienti decorati dal pittore Pavese Giovanni Fabio. Un lussureggiante parco all’inglese con centenari alberi dall’alto fusto circonda la villa. Un piccolo edificio con torrione merlato angolare è posto verso la strada provinciale”.*

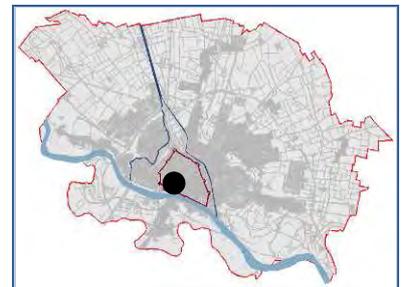
## LOCALIZZAZIONE



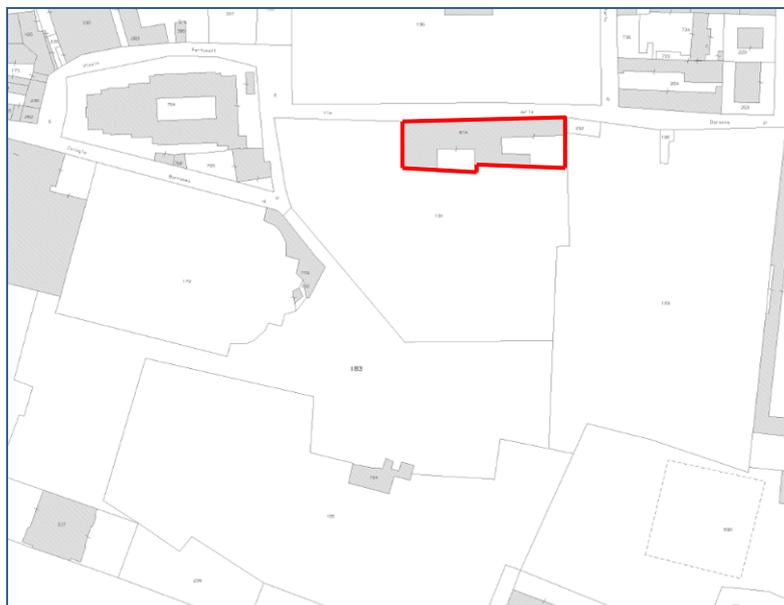
Denominazione:  
**Ex ospizio dei Pertusati**

Localizzazione:  
**Via Darsena**

Proprietà:  
**Collegio Borromeo**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

## DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Città  
 Foglio: 7  
 Mappali: 674  
 Ex: 186, 192, 193, 369

## DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
 22 gennaio 2004, n. 42

Data: **25 maggio 1980**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** 1759

**Usò attuale:**

**Usò storico:** Ospizio per i poveri

**Accessibilità:** Via Darsena

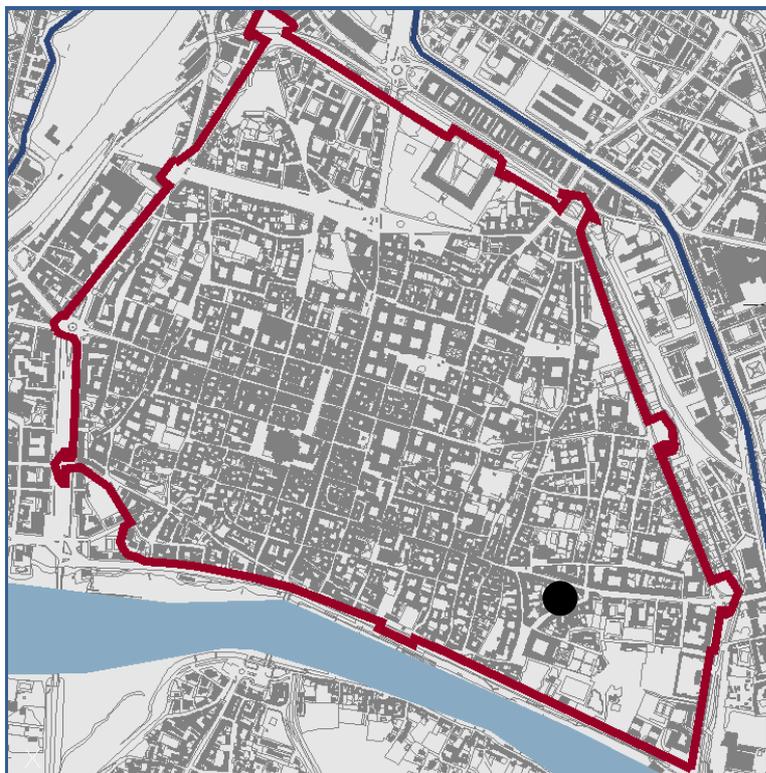
**Stato di conservazione:** buono

**Note storico-artistiche:**

*da Decreto Vincolo:*

*"L'immobile voluto da Mons. Francesco Pertusati nel 1759 per il ricovero dei poveri. Ampliamenti successivi lo dotarono di ambienti per uomini, per donne e di oratorio pubblico. La parte femminile ha semplice prospetto, è a due piani con muratura liscia, ritmata da tre file di finestre. Il portale ha spalle in granito. L'interno presenta un loggiato con colonne doriche e cassettoni. La parte maschile, al piano superiore, conserva un loggiato che dà sul cortile. L'oratorio prospetta a nord con una facciata suddivisa da una fascia marcapiano con cornicione aggettante. La parte inferiore è tripartita da fasci di lesene, con capitelli decorati. Due volute raccordano la parte superiore e un timpano conclude la facciata. Il portale è sovrastato da stemma in marmo. L'interno, originariamente diviso in due parti, è ricco di decorazioni a stucco, nei capitelli, lesene, altari laterali e copertura".*

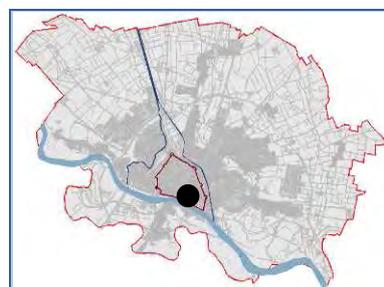
## LOCALIZZAZIONE



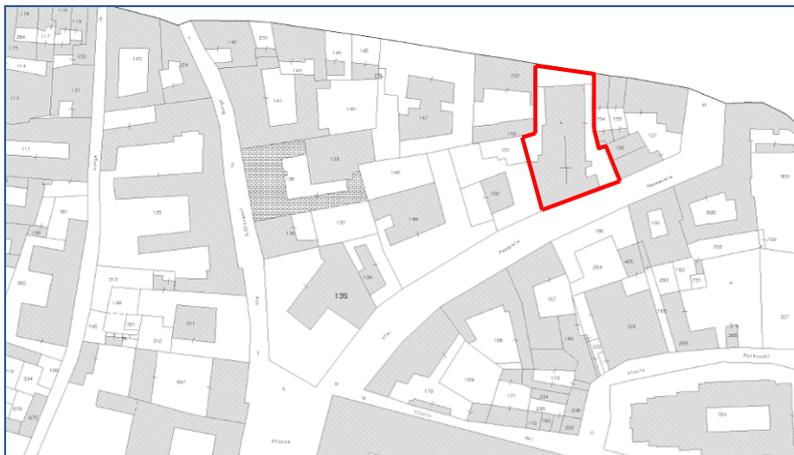
Denominazione:  
**Chiesa di S. Luca**

Localizzazione:  
**Corso Garibaldi**

Proprietà:  
**Diocesi di Pavia**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

## DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Città

Foglio: 7

Mappali: L

## DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42Data: **25 maggio 1980**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** dal 1586**Uso attuale:** Chiesa**Uso storico:** Chiesa**Accessibilità:** Corso Garibaldi, Via Massacra**Stato di conservazione:** buono**Note storico-artistiche:***da Decreto Vincolo:**"costruita dalla confraternita della SS. Trinità a partire dal 1586.**La facciata è suddivisa da una fascia marcapiano modanata: paraste scanalate terminanti in capitelli decorati, nicchie, finestre cieche e portale con sovrastante timpano caratterizzano la parte inferiore, mentre quella superiore presenta una finestra semi circolare e timpano di completamento della facciata. L'interno, ricco di decorazioni a stucco, conserva affreschi nel coro di G.F. Romani e sopra la porta centrale del Crastina, raffiguranti la SS. Trinità. Interessante è la facciata esterna della sacrestia, edificio di struttura romanica rimaneggiata nel sec. XV con l'apertura di finestre in cotto".*

San Luca venne costruita alla fine del Cinquecento secondo le regole del concilio di Trento: è un oratorio ad un'unica navata, separato dalle case circostanti da due stretti vicoli.

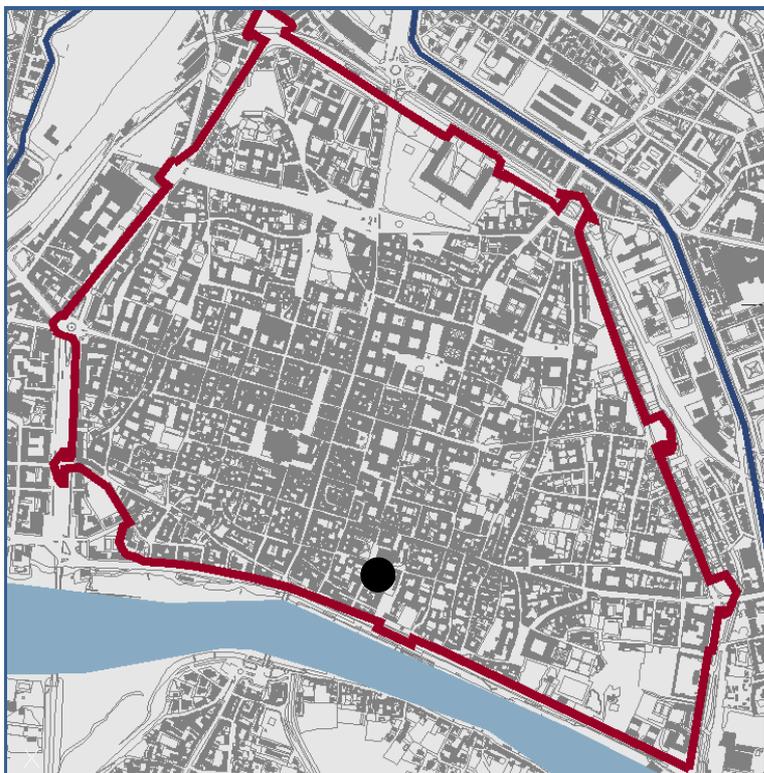
La facciata è intonacata e preceduta da un piccolo sagrato.

San Luca ha una pianta rettangolare con un'ampia abside, che individuavano nell'ambiente a una sola navata lo spazio migliore per garantire la massima visibilità all'altare e favorire il senso di unità tra i fedeli durante il culto.

La navata è, perciò, ampia e luminosa ed è coperta da una volta a botte. La chiesa è impreziosita da una fitta decorazione scandita dalle paraste binate, che sorreggono una trabeazione con metope e triglifi in stucco bianco su fondo rosato.

La chiesa versava in pessime condizioni ed è stata chiusa al culto fino al 2000, quando è stata interamente restaurata e restituita alla città. Oggi, oltre a essere sede del Saint Spirit Gospel Choir, San Luca ospita gruppi di preghiera, mostre artistiche, incontri culturali e concerti

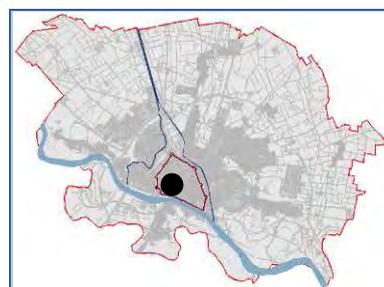
## LOCALIZZAZIONE



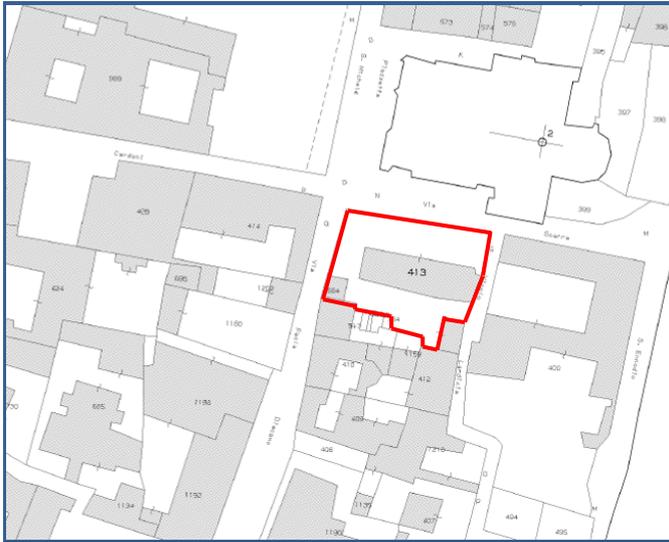
Denominazione:  
**CASA SCARPA**

Localizzazione:  
**Via Diacono angolo via  
Scarpa**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città

Foglio: 5

Mappale: 413, 584

Ex: 413, 834, 835

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42

Data: **26 marzo 1980**

**23 febbraio 1998**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** sec. XVI

**Uso attuale:** residenziale

**Uso storico:** residenziale

**Accessibilità:** Via Scarpa, Via Diacono

**Stato di conservazione:** buono

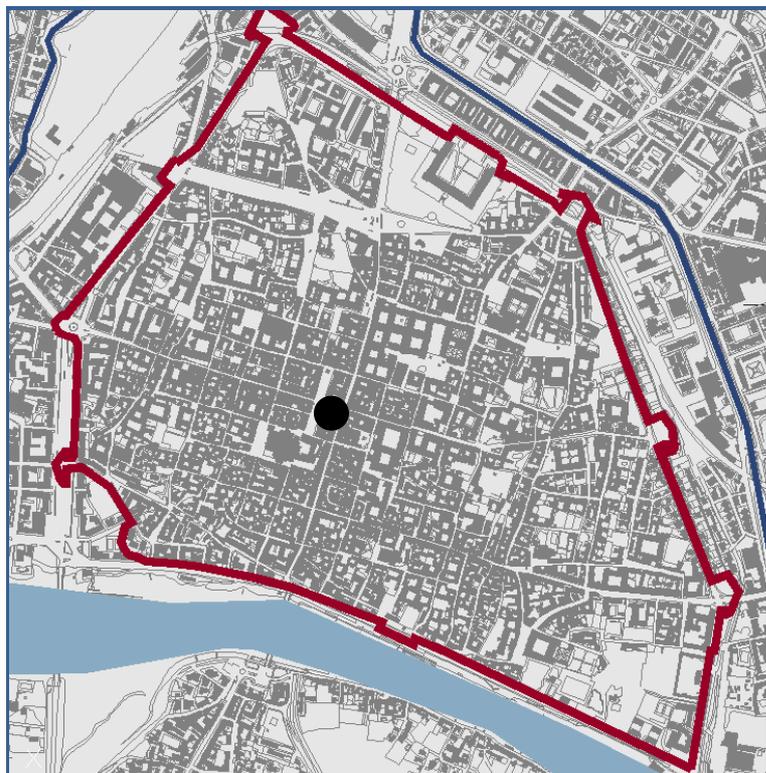
### Note storico-artistiche:

da Decreto Vincolo:

“L’edificio si affaccia sul lato sinistro della Chiesa di san Michele, la sua datazione però non è riportabile ad epoca romanica come quella della Chiesa, ma può essere fatta risalire con sicurezza al sec. XVI, anche se le fondazioni presentano caratteri architettonici di fattura precedente; il muro di cinta sul retro e le tracce trovate sotto l’intonaco, sul fianco dell’edificio collegato a questo muro, testimoniano l’esattezza di tale tesi.

Il portico interno è di linea tardo rinascimentale; le finestre, che si susseguono con ritmo regolare lungo la facciata, sono decorate nella parte superiore da piccoli disegni floreali affrescati, ora quasi completamente svaniti. Nell’interno soffitti in legno e alcune volte a crociera”.

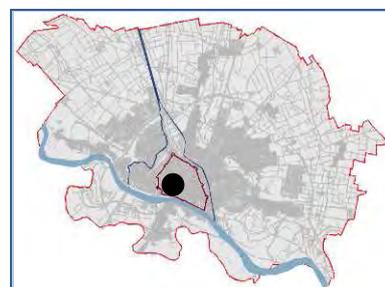
## LOCALIZZAZIONE



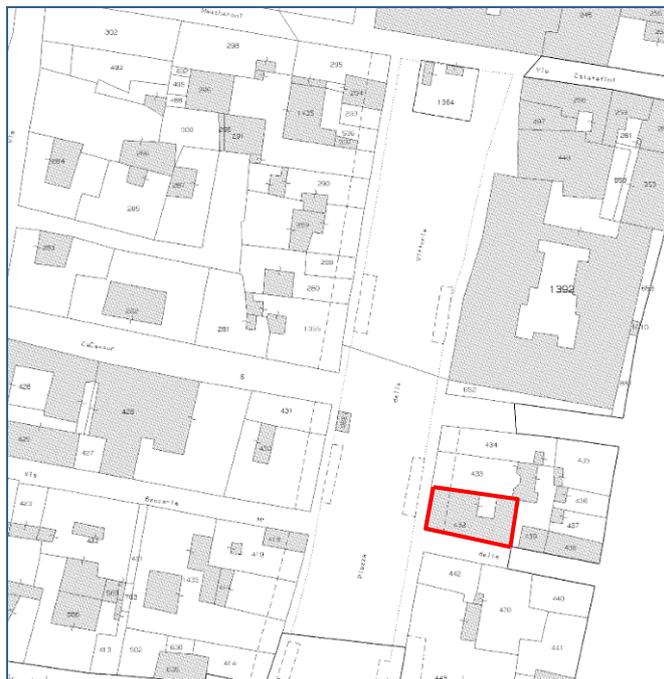
Denominazione:  
**EDIFICIO IN PIAZZA  
DELLA VITTORIA**

Localizzazione:  
**P.zza della Vittoria 22**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città

Foglio: 4

Mappale: 432

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22  
gennaio 2004, n. 42

Data: **08 settembre 1959**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** sec. XV

**Usò attuale:** residenziale

**Usò storico:** residenziale

**Accessibilità:** P.zza della Vittoria

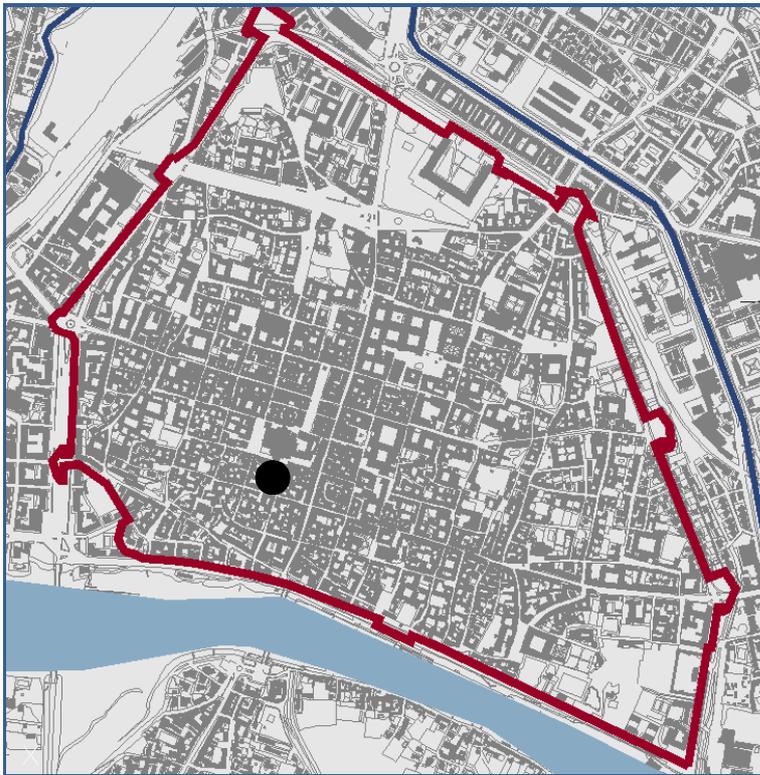
**Stato di conservazione:**

**Note storico-artistiche:**

da Decreto Vincolo:

“Edificio che costituisce un caratteristico esempio della sistemazione edilizia del centro della città medioevale con notevoli resi architettonici del XV sec. che prospetta, coi rispettivi portici, su Piazza della Vittoria, integrando il monumentale aspetto ambientale”.

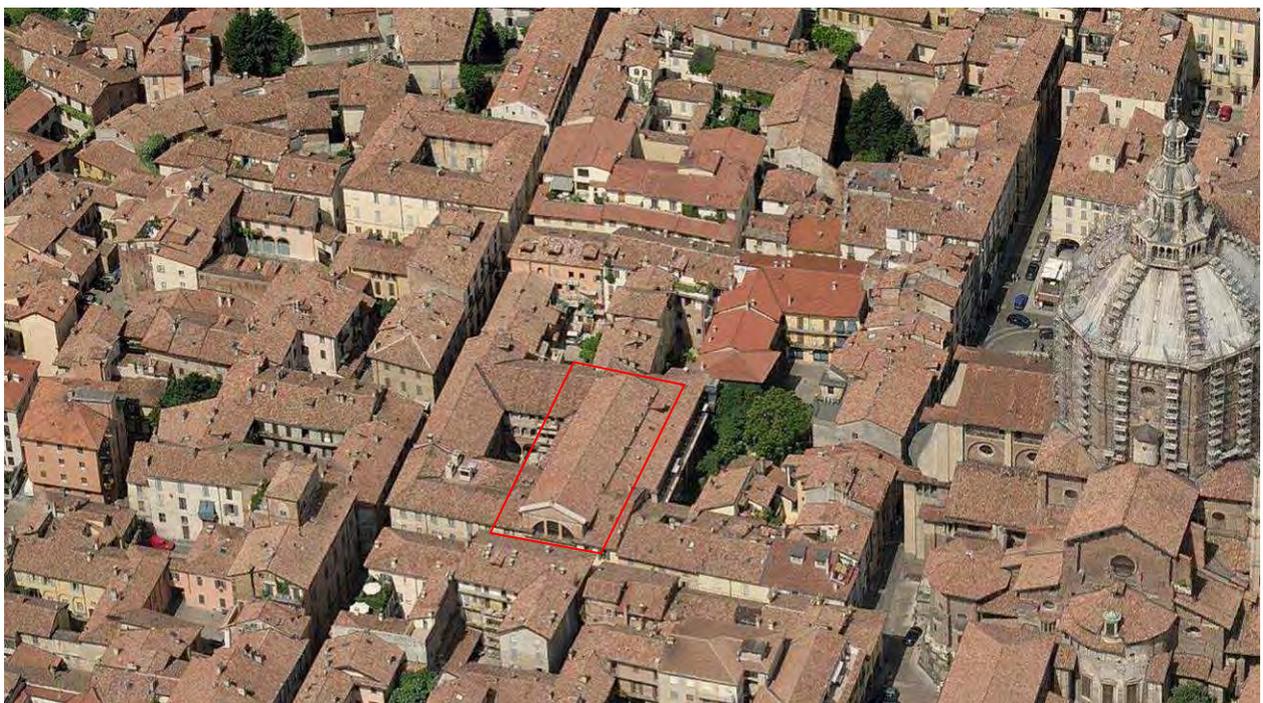
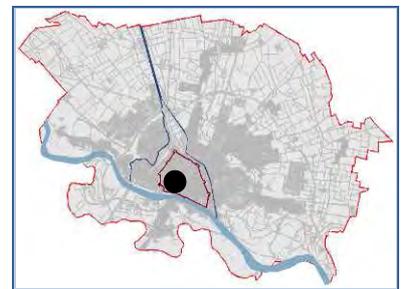
## LOCALIZZAZIONE



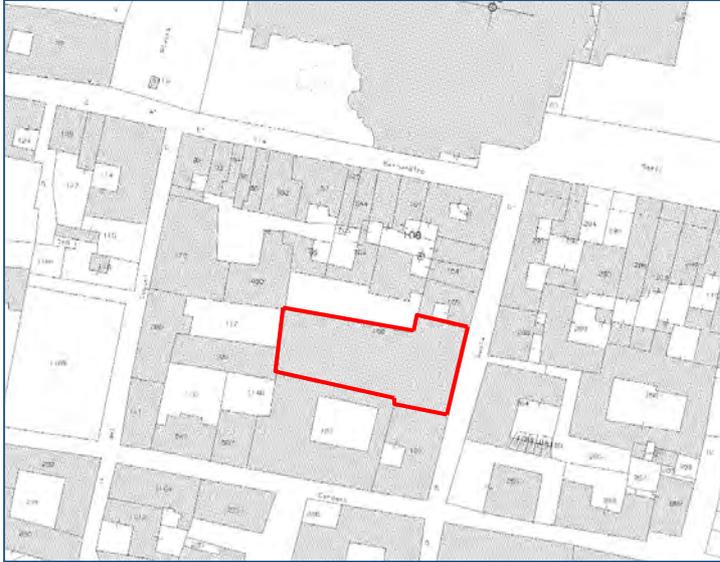
Denominazione:  
**EX CHIESA DI SAN  
MAIOLO**

Localizzazione:  
**Via Rezia ,11**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

**DATI CATASTALI**

Sezione: Pavia città

Foglio: 5

Mappale: 106(part)

**DATI VINCOLO**Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22  
gennaio 2004, n. 42Data: **13 maggio 1980**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** sec. XVI**Uso attuale:****Uso storico:** Chiesa**Accessibilità:** Via Rezia**Stato di conservazione:****Note storico-artistiche:**

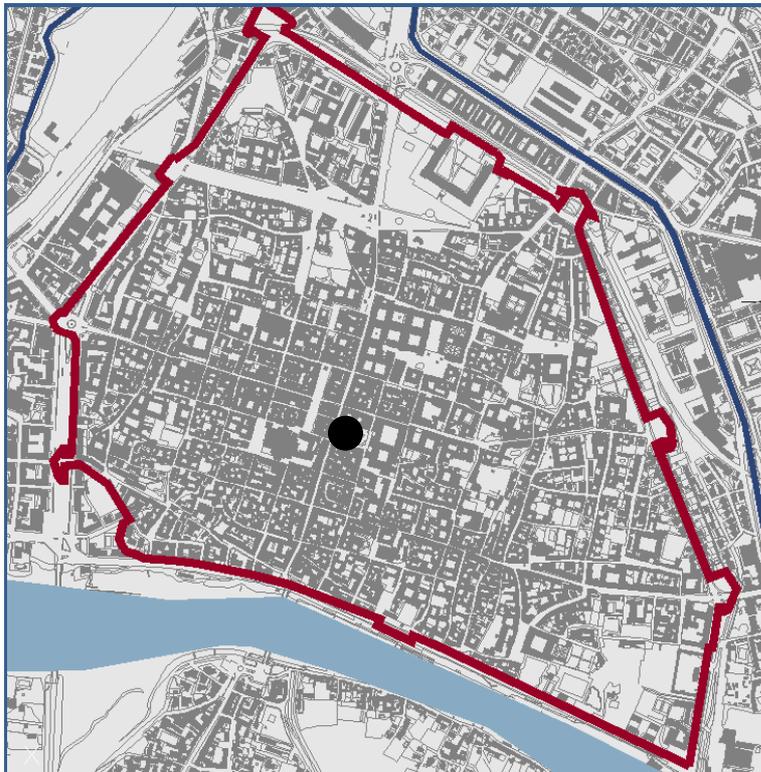
da Decreto Vincolo:

“L’edificio facente parte del monastero di S. Maiolo sorto nel X sec. conserva nel lato meridionale (coincidente con il lato Nord del chiostro) preziosi resti della primitiva chiesa romanica.

Fregi ed archetti pensili, motivi decorativi di mattoni, lesene, finestre a monofora e sostegni originali testimoniano l’esistenza del più antico esempio di architettura cluniacense realizzato in Italia. Nel 1596 P. Gian Battista Fornaro, Prevosto Generale, fece demolire la vecchia chiesa, dando inizio alla chiesa nuova che con la facciata su via Rezia vede ribaltato l’orientamento originario.

L’interno, ad unica navata, presentava sei cappelle laterali, ampio presbiterio e coro. Nel 1790 la Chiesa fu profanata ed adibita ad usi diversi”.

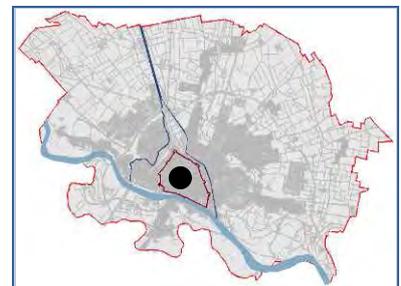
## LOCALIZZAZIONE



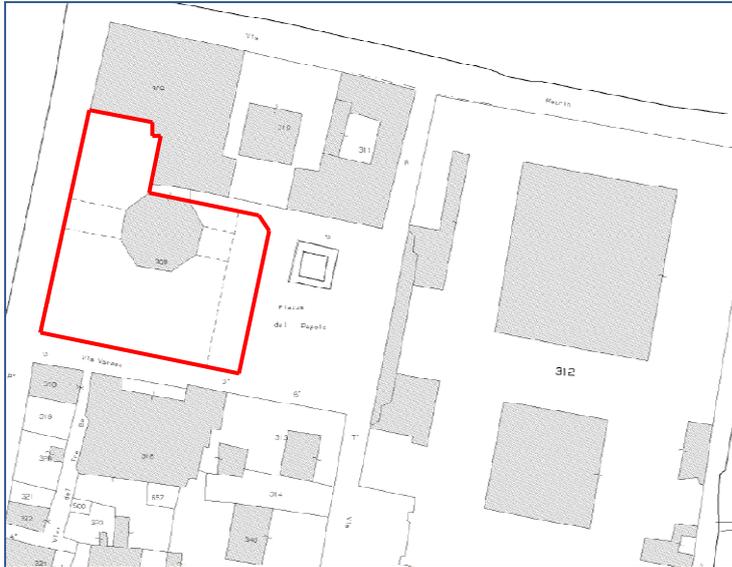
Denominazione:  
**PALAZZO ARNABOLDI  
GAZZANIGA**

Localizzazione:  
**Via Varese angolo corso  
Strada Nuova**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città

Foglio: 5

Mappale: 308

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22  
gennaio 2004, n. 42

Data: **14 gennaio 1981**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** 1879

**Uso attuale:** mercato coperto, negozi ed abitazioni

**Uso storico:** mercato coperto, negozi ed abitazioni

**Accessibilità:** Via Varese, Corso Strada Nuova, P.zza del Lino

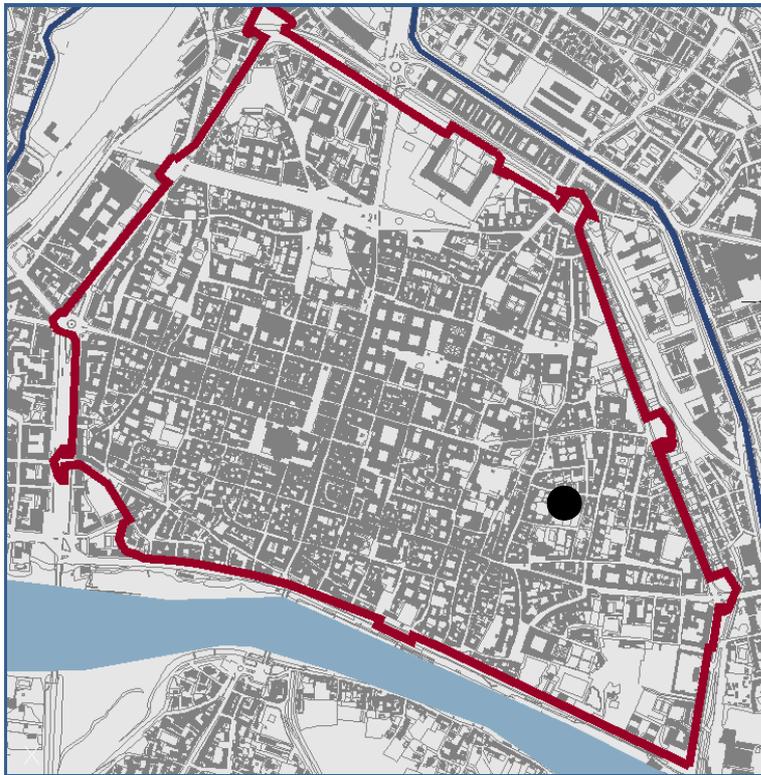
**Stato di conservazione:** buono

### Note storico-artistiche:

da Decreto Vincolo:

“Voluto nel 1879 dal Conte Arnaboldi Gazzaniga per un più sicuro commercio agricolo, fu progettato dall'arch. Ercole Balossi, che si ispirò allo stile bramantesco. E' costituito dal mercato coperto (ottagono centrale, due androni d'accesso e portico sulla piazza), dal palazzo, con più piani ad uso negozi e abitazioni. L'ottagono, coperto da lastre di vetro, raggiunge l'altezza di m. 32,50. Quattro lati dell'ottagono presentano ampi archi a tutto sesto, sostenuti da coppie di colonne con capitelli in bronzo. Decorazioni in pietra calcarea e artificiale impreziosiscono l'alzato, caratterizzato da lesene al piano inferiore e semicolonne al superiore. Una balconata con mensole corre tangente agli archi. La facciata principale è armonizzata dall'arco di accesso all'androne, da lesene e semicolonne che scandiscono in tre parti il volume e da una balconata. La parte superiore della facciata, conclusa da cornicione, presenta aperture arcuate con stipiti, fregio e timpani decorati. All'interno numerose sale riccamente decorate”.

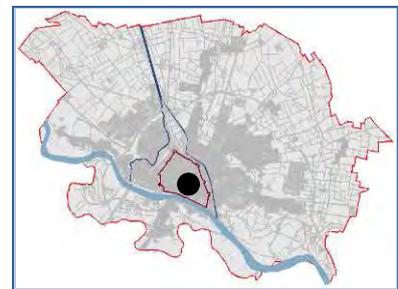
## LOCALIZZAZIONE



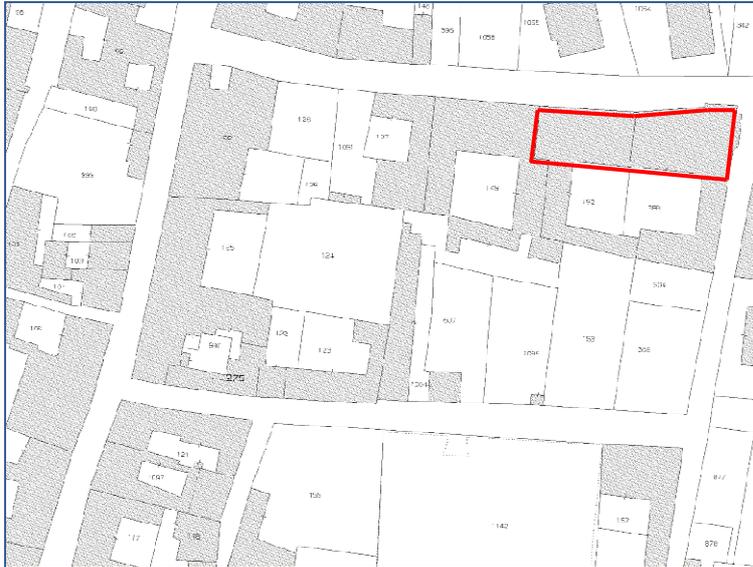
Denominazione:  
**EX OSPIZIO DEI  
DERELITTI**

Localizzazione:  
**Via Robolini angolo  
Vicolo Dungallo**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città  
 Foglio: 6  
 Mappale: 152(parte), 388(parte)  
 Ex: 152, 387

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22  
 gennaio 2004, n. 42

Data: **13 ottobre 1980**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** incerta

**Uso attuale:**

**Uso storico:** Chiesa, Ospizio

**Accessibilità:** Via Robolini, Vicolo Dungallo

**Stato di conservazione:** sufficiente

### Note storico-artistiche:

*da Decreto Vincolo:*

*“L'edificio facente parte dell'ex Ospizio dei Derelitti comprende l'ex chiesetta settecentesca, dalle semplici forme, con lesene sugli angoli e finestre ellittiche.*

*L'interno ad unica navata, si conclude con un ampio presbitero rettangolare e adiacente sacrestia.*

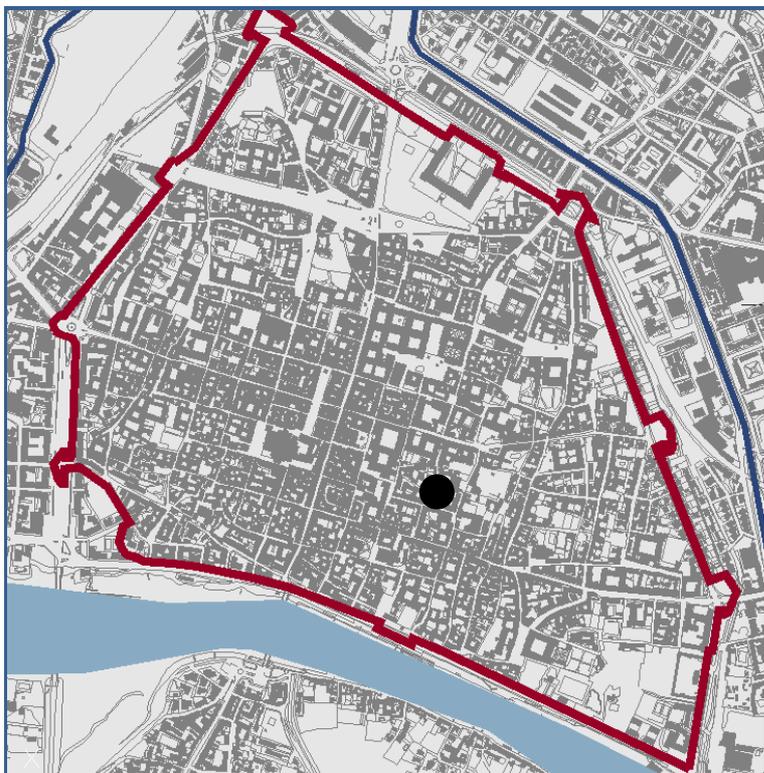
*La rimanente parte dell'immobile rappresenta l'ala maggiore dell'ex Ospizio, a cui l'Arch. Pollack lavorò redigendo il progetto di ristrutturazione dell'edificio per l'alloggio dei Trovatelli a sostituzione dei Derelitti.*

*La facciata prospettante via Robolini conserva un bel portale ad arco con stipiti decorati in pietra.*

*Notevoli le finestre ogivali gotiche a monofora dalle ricche modanature.*

*La facciata interna, prospettante sul cortile, è alleggerita da un portico con arcate semiellittiche”.*

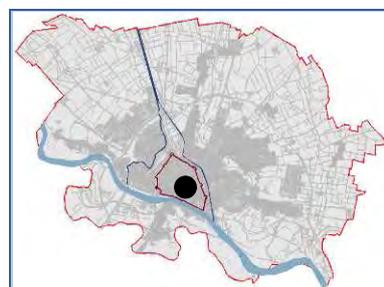
## LOCALIZZAZIONE



Denominazione:  
**COMPLESSO DI  
PROPRIETA' DEL  
COLLEGIO GHISLIERI**

Localizzazione:  
**Via San Colombano  
angolo Via Morazzone**

Proprietà:  
**Collegio Ghislieri**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città

Foglio: 6

Mappale: 51,52, 54, 546,  
553

Ex: 51, 52,54, 333

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42

Data: **23 gennaio 1976**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** Medioevale

**Uso attuale:**

**Uso storico:**

**Accessibilità:** Via Mantovani, Via Morazzone

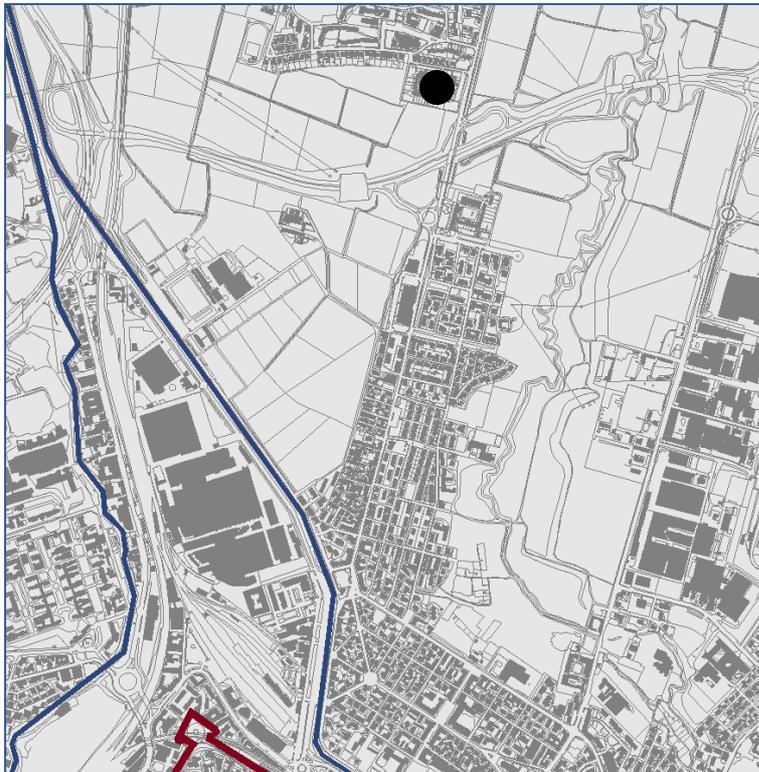
**Stato di conservazione:**

**Note storico-artistiche:**

*da Decreto Vincolo:*

*“Volumi tutti in cotto di epoca medioevale che sottolineano il tracciato viario ortogonale. Di particolare rilievo è il muro di cinta che conserva avanzi di aperture e finestre rettangolari e a archi dell’epoca. I volumi d’angolo, che insistono sul tracciato antico, sono più tardi, del trecento e in parte del Rinascimento; di tale epoca è il chiostro con colonne in granito ed archi a tutto sesto”.*

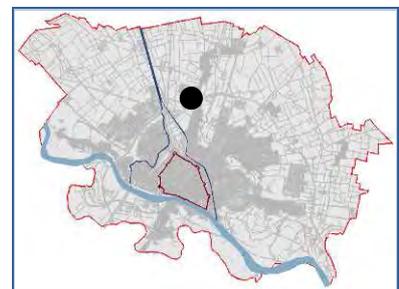
## LOCALIZZAZIONE



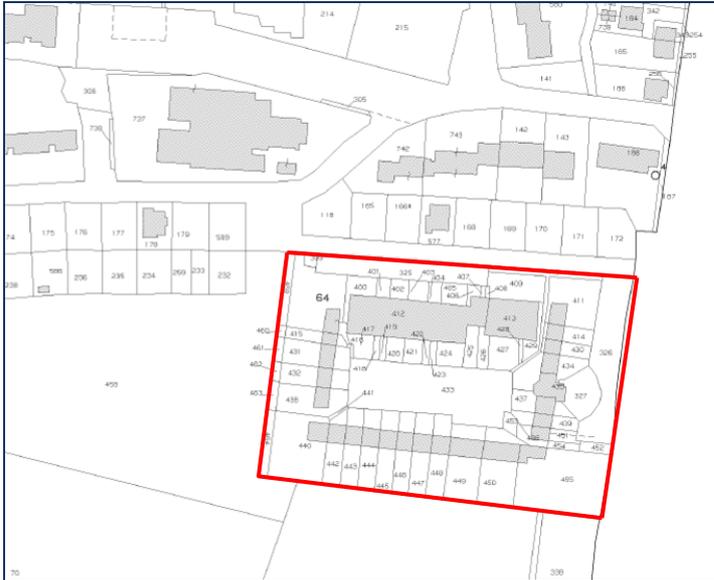
Denominazione:  
**COMPLESSO CASCINA  
SCALA**

Localizzazione:  
**Via Olevano**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Corpi Santi

Foglio: 13

Mappale: 64 parte, 325-327, 400-414, 415 parte, 416-430, 431 parte, 432-437, 438 parte, 439, 440 parte, 441, 442 parte-450 parte, 451-454, 455 parte

Ex: 64, 65, 114

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22  
gennaio 2004, n. 42

Data: **13 ottobre 1980**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** XVIII sec.

**Uso attuale:** residenza

**Uso storico:** architettura rurale

**Accessibilità:** Via Olevano

**Stato di conservazione:** buono

### Note storico-artistiche:

da Decreto Vincolo:

*“La cascina Scala rappresenta un grandioso esempio di architettura rurale, sorto nell'immediata periferia di Pavia. Dalla classica pianta a corte chiusa, è occupata su tre lati da edifici rustici e dall'abitazione padronale, di forma più ricercata e con leggiadro porticato anteriore.*

*Il fronte su strada è caratterizzato da due corpi adibiti ad abitazione contadina, separati dall'elemento di maggiore interesse del complesso: l'oratorio eretto in onore della Beata Vergine Immacolata.*

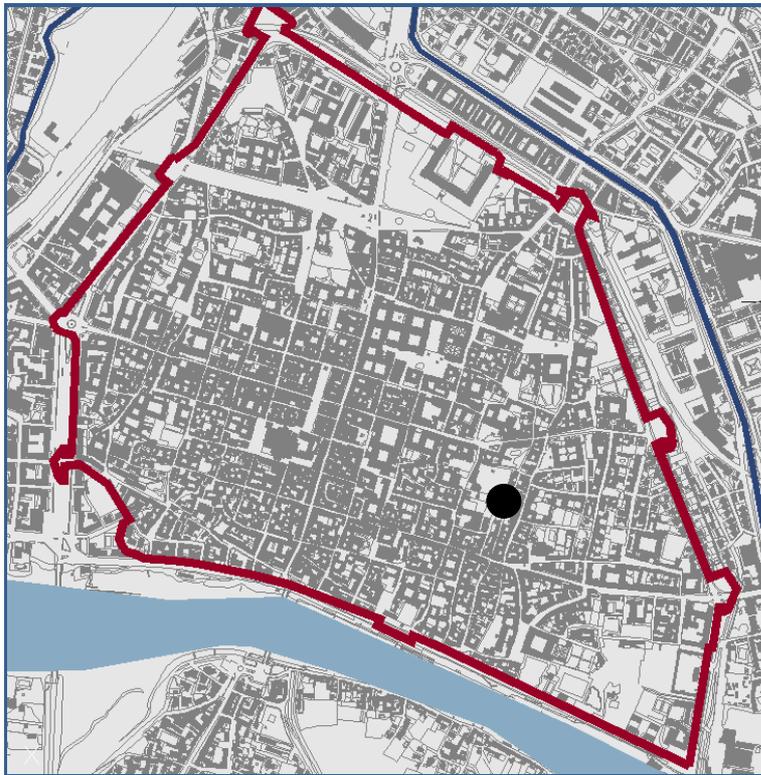
*La chiesetta, costruita nel 1756, già di proprietà del Capitolo di S. Maria della Scala in Milano, diede nome al podere.*

*L'esterno conserva le originarie decorazioni, che la scandiscono verticalmente in tre parti; la zona centrale presenta un bel sopra-portale e una finestra a contorno trilobo. Un cornicione modanato al livello della gronda divide la parte inferiore dalla cimasa, caratterizzata da decorazioni e pinnacoli.*

*Sui fianchi tracce di finestre identiche a quella della facciata.*

*L'interno ad unica nave è coperto da una cupola ellittica e da due voltine trasversali a botte. Eccezionali i resti delle decorazioni a stucco che, nonostante la rovinosa trasformazione dell'edificio in magazzino rurale, arricchiscono, numerosi e di armoniosa fattura, capitelli, fasce orizzontali, cupola e contorno del portale. Si distinguono infine i due pilastri settecenteschi, posti all'ingresso del cascinale”.*

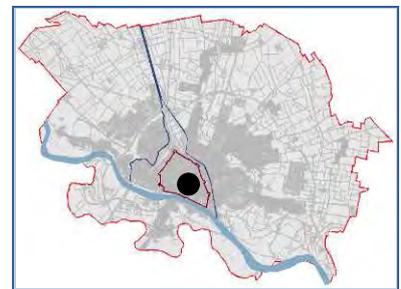
## LOCALIZZAZIONE



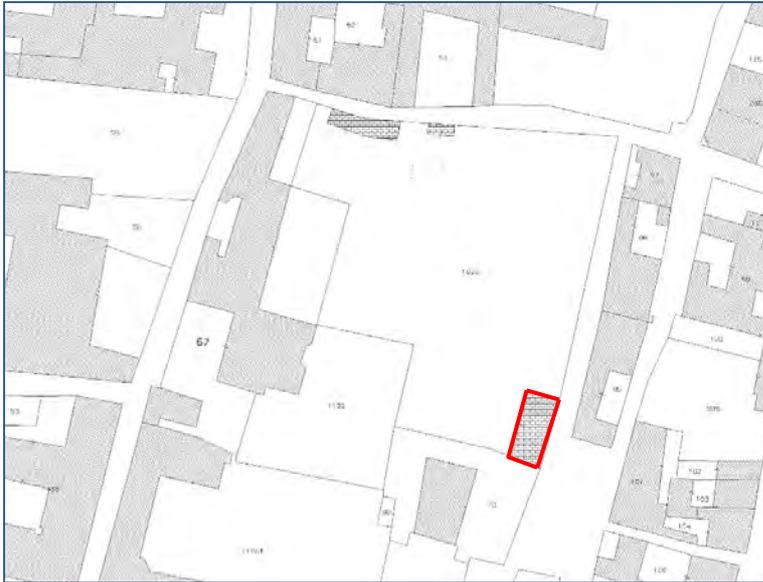
Denominazione:  
**CASA IN VIA CORRIDONI**

Localizzazione:  
**Via Corridoni, 10**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città  
Foglio: 6  
Mappale: 1053(parti)  
Ex: 69

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42

Data: **27 agosto 1957**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** Medioevale

**Uso attuale:** residenza

**Uso storico:** residenza

**Accessibilità:** Via Corridoni

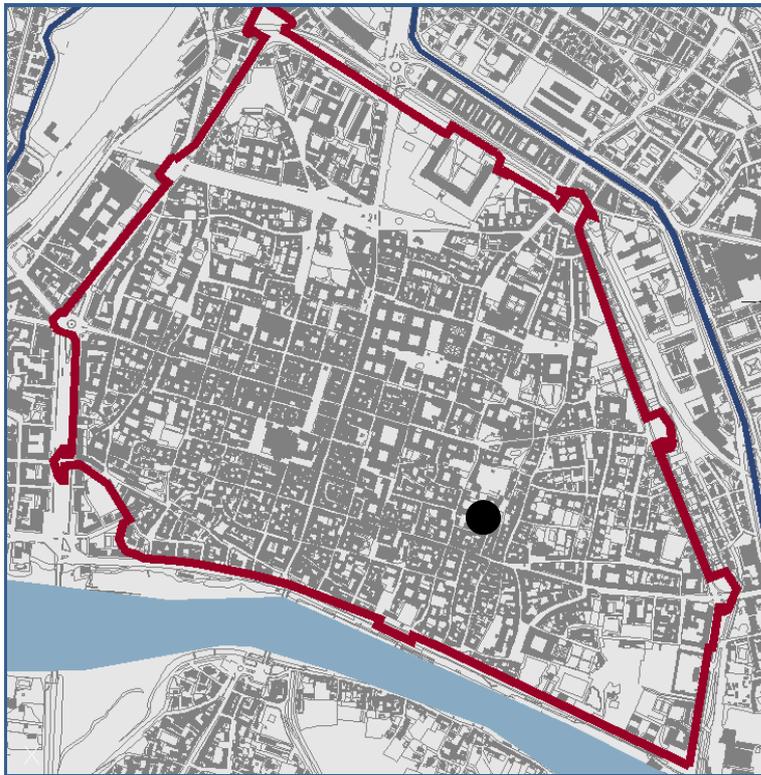
**Stato di conservazione:**

**Note storico-artistiche:**

*da Decreto Vincolo:*

*“Casa medioevale di notevole interesse quasi inalterata nelle sue antiche strutture. Conserva in facciata finestre quattrocentesche con belle cornici sagomate in cotto. L'interno conserva gli originali soffitti lignei e sulle pareti parte la decorazione a graffito ed affresco”.*

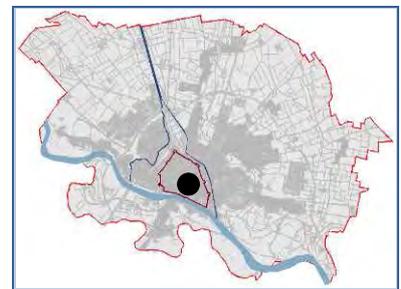
## LOCALIZZAZIONE



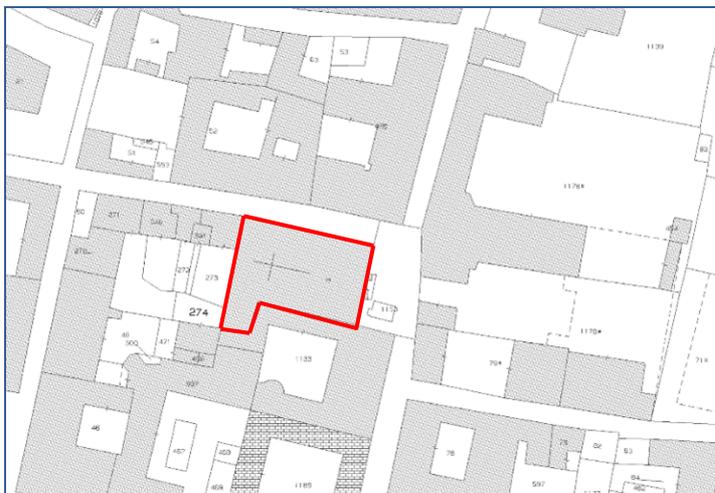
Denominazione:  
**CHIESA DEI SS. GIACOMO  
E FILIPPO**

Localizzazione:  
**Via Luigi Porta**

Proprietà:  
**Università degli studi di  
Pavia**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

## DATI CATASTALI

Sezione: Pavia città

Foglio: 6

Mappale: H

## DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42Data: **29 agosto 1983**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** 1626**Uso attuale:** Università degli Studi**Uso storico:** Chiesa**Accessibilità:** Via Luigi Porta**Stato di conservazione:****Note storico-artistiche:***da Decreto Vincolo:*

“La Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo fu costruita dai Chierici Regolari di S. Maria Assunta e S. Siro nel 1626 sull'area di una precedente chiesa probabilmente tardo romanica. L'edificio sacro, attribuito all'architetto pavese Giovan Battista Tassinari, denota marcate influenze richiniane, tanto nel costruito della facciata, quanto nell'impianto.

La facciata si presenta ripartita in due ordini architettonici, mossata da paraste angolari, doppie lesene, semicolonne, nicchie, alte cornici marcapiano, portale e finestrone soprastante, il tutto coronato da un timpano triangolare.

Al fianco sorge il campanile con la cella campanaria settecentesca. L'interno, ad una navata con cappelle laterali e profondo presbiterio, si presenta luminoso ed aulico, scandito dalle alte paraste coronate da capitelli corinzi. Dall'alto e maestoso cornicione si eleva la volta sostenuta da archi a tutto sesto.

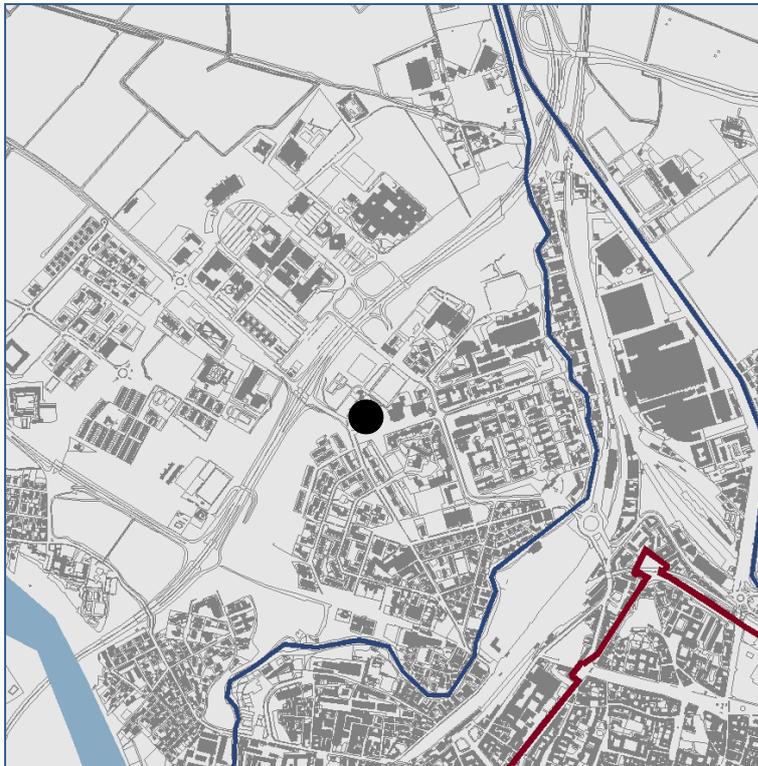
L'altare maggiore in marmi policromi racchiude, entro due coppie di colonne a spirale in marmo variegato, una ancona raffigurante l'Assunzione della Vergine.

Gli altari laterali sono anch'essi in marmi pregiati e decorati da stucchi del XVII e XVIII secolo.

Al lato della Chiesa si apre la sagrestia con pregevoli mobili lignei.

La Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo conserva inoltre al suo interno numerosi apparati decorativi ed arredi sacri che sono stati oggetto di una campagna di catalogazione effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano, tra il 1976 ed il 1977”.

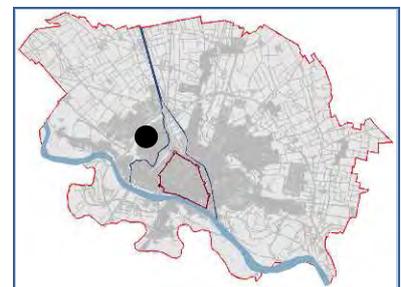
## LOCALIZZAZIONE



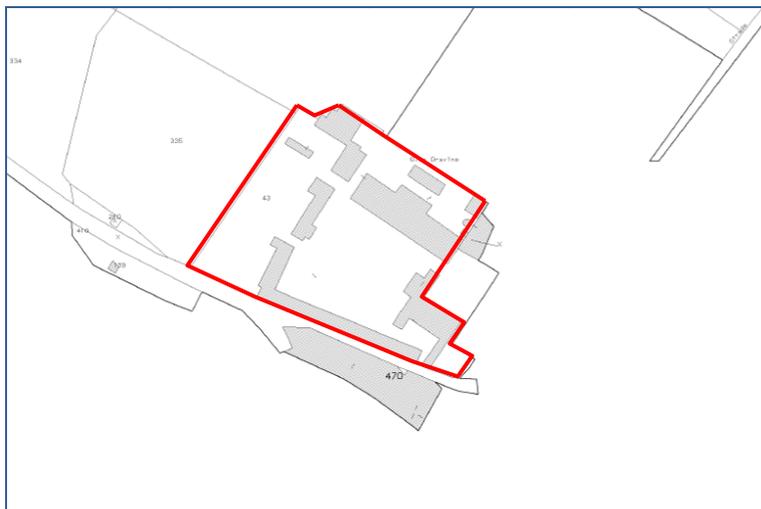
Denominazione:  
**CASCINA CRAVINO**

Localizzazione:  
**Località Cravino**

Proprietà:  
**Università di Pavia**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

## DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Corpi Santi

Foglio: 4

Mappali: 43

Ex: 43, 46, 50

## DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42Data: **9 febbraio 1985**

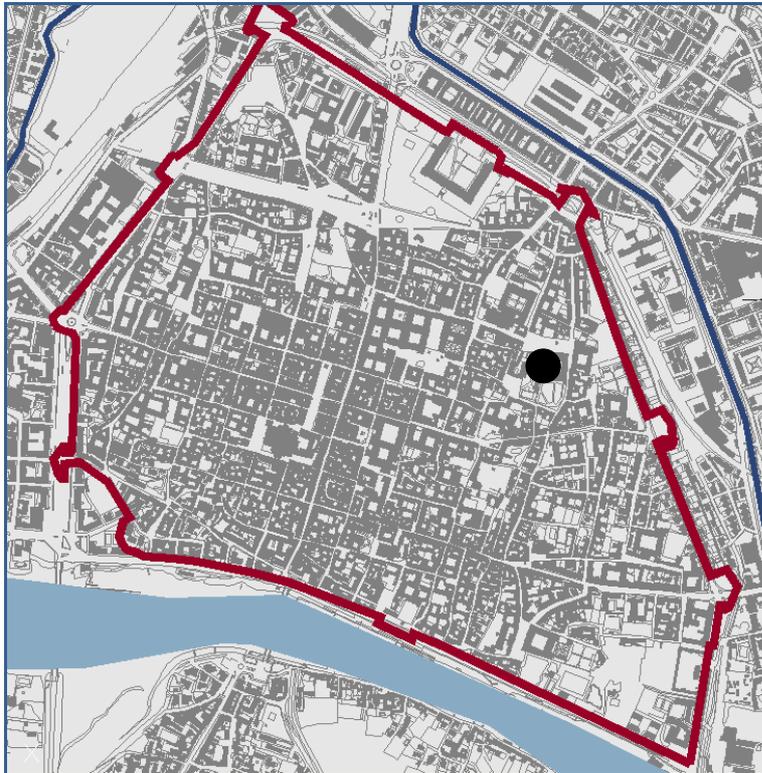
## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:****Uso attuale:** sede Università di Pavia**Uso storico:** cascina agricola**Accessibilità:** Via Bassi**Stato di conservazione:** buono**Note storico-artistiche:***da Decreto Vincolo:*

*“La cascina Cravino è una tipica cascina lombarda quadrangolare con una vasta aia centrale circondata da edifici in mattoni e con tetti coperti da coppi: la casa padronale è preceduta da un portichetto su colonne in granito rosa, mentre la stalla per i bovini e i cavalli col sovrastante fienile presenta un vasto portico su pilastri a sezione quadrata in mattoni. Le case a schiera per i braccianti, la porcilaia, la ghiacciaia e gli ambienti per la produzione del formaggio completano il complesso.*

*In questa cascina il prof. Bonadonna sperimentò per la prima volta, dal 1930 al 1935, l'inseminazione bovina secondo il metodo già usato nel lontano 1870 dal pavese prof. Lazzaro Spallanzani”.*

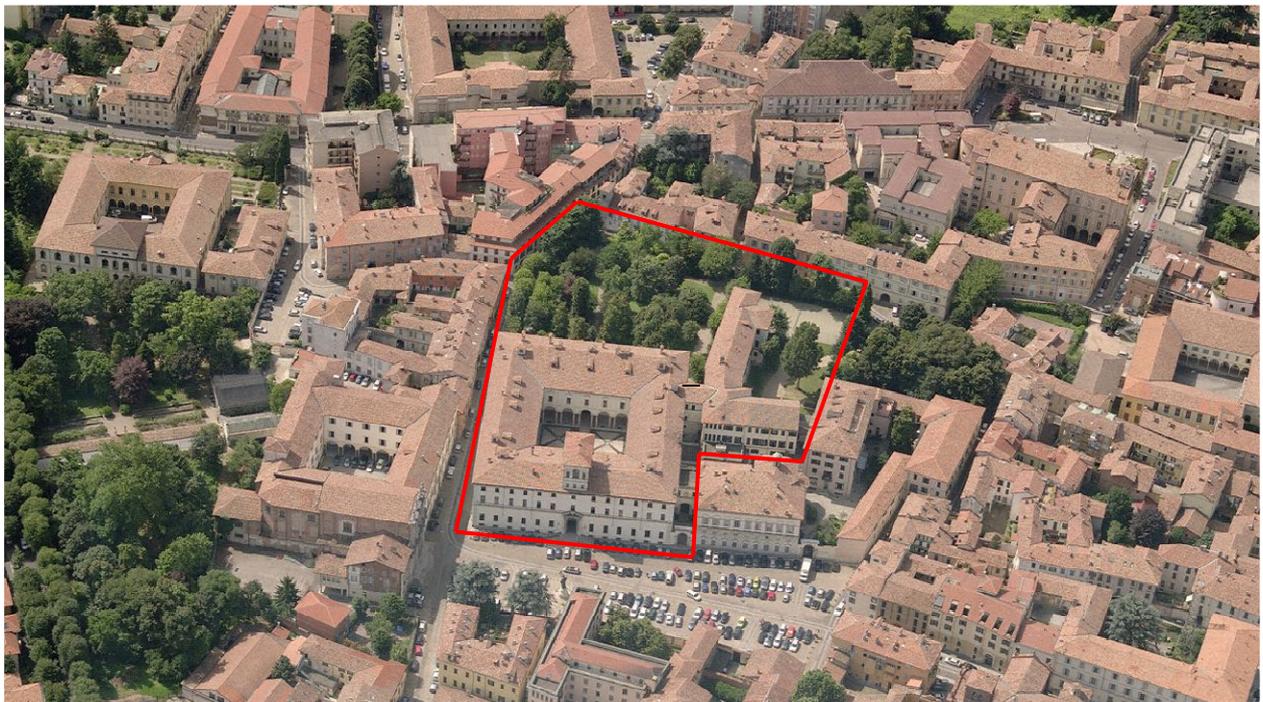
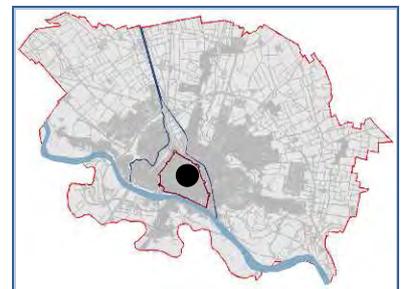
## LOCALIZZAZIONE



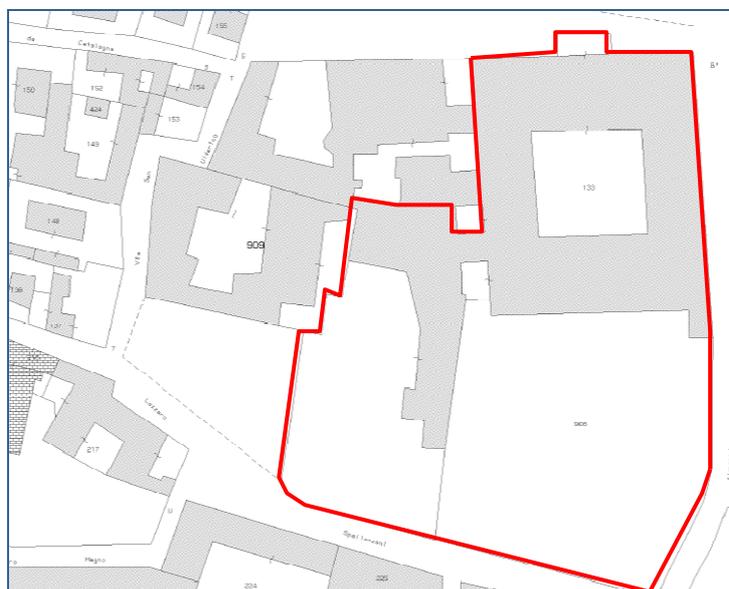
Denominazione:  
**COLLEGIO GHISLIERI**

Localizzazione:  
**Piazza del Collegio  
Ghislieri**

Proprietà:  
**Collegio Ghislieri**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Città  
 Foglio: 3  
 Mappali: 133 (parte), 908  
 Ex: 132, 133

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
 22 gennaio 2004, n. 42

Data: **17 dicembre 1984**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** secolo XVI

**Uso attuale:** sede Collegio Ghislieri

**Uso storico:** sede Collegio Ghislieri

**Accessibilità:** Piazza del Collegio Ghislieri

**Stato di conservazione:** buono

### Note storico-artistiche:

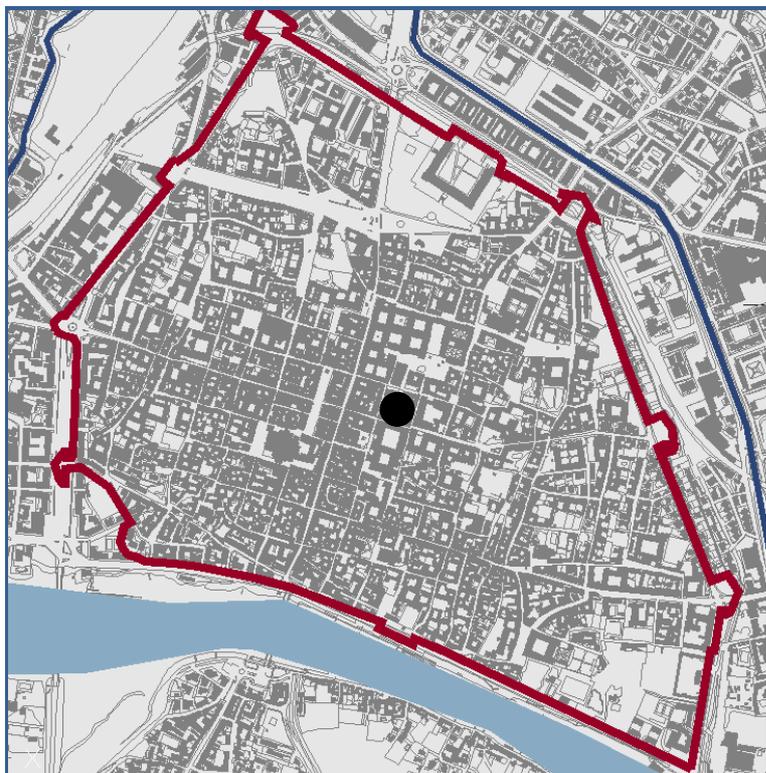
da Decreto Vincolo:

*“ Il collegio costruito a partire dal 1567 sul progetto di Pellegrino Tibaldi, detto il Pellegrini, fu voluto da Papa Pio V Ghislieri, che lo intitolò al suo casato.*

*L'edificio consiste di un compatto corpo quadrilatero con al centro un cortile quadriportico ed archi su colonne binate e prospetti scanditi da doppie lesene poco aggettanti e intervallate da finestre con cornici e alto timpano modanato. Sul semplice prospetto principale spicca il ricco portale fiancheggiato da due colonne sostenenti il timpano e lo stemma del fondatore. Sopra l'androne d'ingresso, ornato da ampie nicchie contenenti statue del XVII-XVIII secolo, si erge un'alta torre ornata di lesene e orologio.*

*All'interno si trovano la ricca biblioteca voluta dall'imperatrice Maria Teresa, il rettorato, il refettorio e le numerose camere per gli studenti universitari ospitati servite da ampi corridoi. Verso al metà del XVIII secolo, aumentando il numero degli studenti ospitati, si adattò e ampliò l'attigua casa Malaspina, chiamata poi “Bosfore”. Un grande giardino, contornato da alte mura, dà respiro verso sud a tutto il complesso del collegio.*

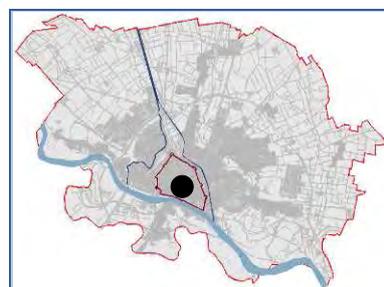
## LOCALIZZAZIONE



Denominazione:  
**CASA IN CORSO  
MAZZINI, 14**

Localizzazione:  
**Corso Mazzini, 14**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Città

Foglio: 3

Mappali: 179

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42

Data: **28 maggio 1986**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** secolo XVI

**Uso attuale:** residenza

**Uso storico:** residenza

**Accessibilità:** Corso Mazzini

**Stato di conservazione:** buono

**Note:**

### Note storico-artistiche:

da Decreto Vincolo:

*“Il fabbricato fu realizzato nel XVI secolo e subì varie trasformazioni nel XVIII secolo ed al principio del XX. Sorge nel centro di Pavia, lungo Corso Mazzini, che assieme a Corso Cavour segue il “decumanus” della città romana ed è situato a brevissima distanza dalle più significative emergenze architettoniche cittadine, quali il Duomo, il Palazzo del Municipio, l’antica Università e l’ex Seminario Generale con interventi del Piermarini.*

*Appare difficile risalire al nome dei primi proprietari, ma da una nota conservata presso l’Archivio Storico Municipale si può dedurre che nel settecento la casa apparteneva alla famiglia Carminati celebre in città per aver fatto costruire sull’odierno Corso Cavour un pregevole palazzo rinascimentale e, che nel 1855 il manufatto passò alla famiglia Beretta.*

*Il fabbricato presenta una tipologia a corte interna ed appare assai interessante il prospetto su corso Mazzini realizzato nei primi anni del secolo per il desiderio dei proprietari di figurare sul “corso” con una facciata prestigiosa, che ne testimoniava l’aggiornamento culturale seguendo, o ispirandosi, alla moda architettonica del momento che imponeva lo stile Liberty. Sul prospetto, per rispondere forse ad esigenze di massima rappresentatività e rispettare nel contempo il carattere dell’edificio originario, nonché*

*l'ambiente circostante, agli elementi decorativi propri del gusto Liberty, si sovrappongono elementi ripresi dalla tradizione classica, fondendo gli uni con gli altri in un unicum di forte valore plastico. In tal senso il prospetto si pone oggi come uno dei più significativi e pregievoli esempi a Pavia di architettura dei primi del '900 in cui l'evidente influsso Liberty appare filtrato e mediato dal linguaggio e dal vocabolario figurativo dell'architettura eclettica.*

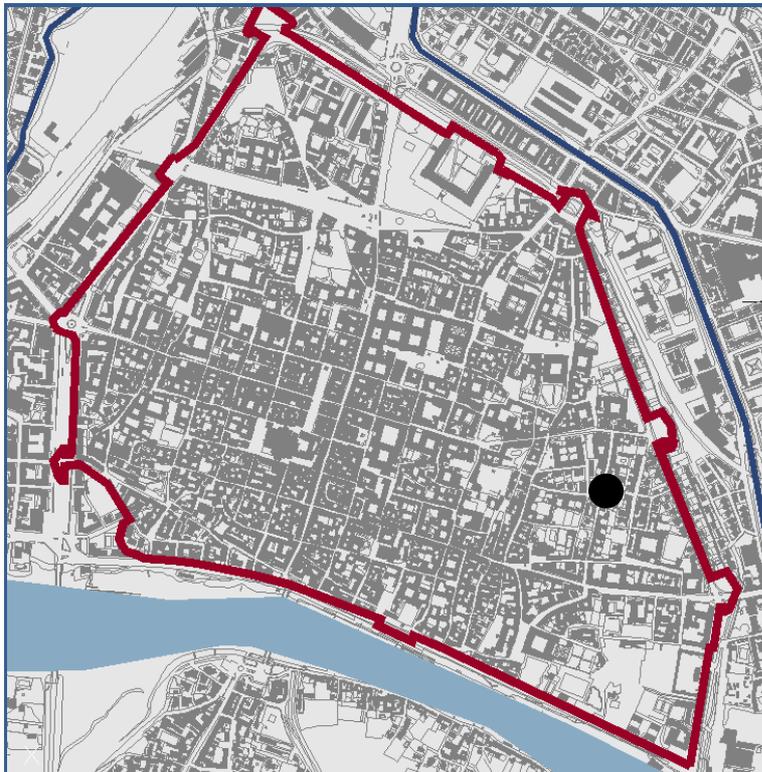
*Presenta un elemento centrale terminante con un grande arco che supera anche la linea di gronda racchiudendo due dei sei scomparti in cui i pilastri, a partire dal basamento a bugnato, dividono la facciata. L'ingresso principale è evidenziato da un balcone che con la sua mole, seppure alleggerita dagli esili ferri battuti che lo schermano, crea un interessante contrasto con il resto della facciata qualificata da eleganti decorazioni murarie e da un notevole gusto dei particolari.*

*Tramite l'ingresso principale si accede ad un bellissimo cortile, di impianto cinquecentesco, a pianta quadrata, la cui tipologia appare influenzata dallo stile di Pellegrino Tibaldi che lavorò a breve distanza dalla casa al Collegio Borromeo intorno al 1564. Il cortile presenta un portico architravato su pilastri in tre lati, mentre il quarto lato è cieco. Snelli pilastri di granito bianco con capitelli dorici sostengono l'alta e semplice architrave, che porta a concentrare l'attenzione sul ricco partito architettonico del loggiato superiore. In esso eleganti e agili archi a tutto sesto sorretti da colonnine abbinata a pilastri in granito bianco di ordine dorico si inseriscono tra le lesene di muratura posti in corrispondenza dei pilastri del porticato. Le lesene, con capitelli sempre dorici, sostengono un cornicione riccamente sagomato, al di sopra del quale si alza il secondo piano di semplice fattura, con sagome e riquadri alle finestre.*

*Il lato che guarda ad ovest è rimasto tutt'oggi aperto al loggiato ed è caratterizzato dal forte effetto chiaroscurale degli archi e delle aperture quadrate ad essi laterale che ne sottolinea l'eleganza delle proporzioni e ne aumenta la forza espressiva. Gli altri lati, il cui loggiato fu chiuso per rispondere ad una logica di maggiore funzionalità e sfruttamento degli spazi nel secolo XVIII, presentano semplici aperture, ed alcuni balconcini con soglie sagomate, schermati da belle ringhiere di ferro battuto finemente lavorato di gusto squisitamente settecentesco".*



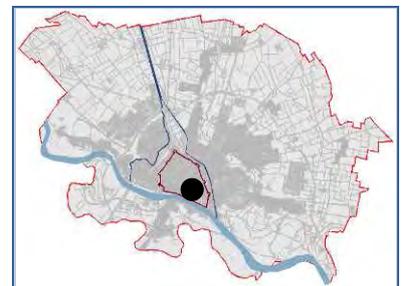
## LOCALIZZAZIONE



Denominazione:  
**CASA CORNAZZANO  
DETTA DEL FOSCOLO**

Localizzazione:  
**Via Ugo Foscolo**

Proprietà:  
**Privata**



## ELEMENTI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL DECRETO DI VINCOLO



estratto di mappa

### DATI CATASTALI

Sezione: Pavia Città

Foglio: 6

Mappali: 183

### DATI VINCOLO

Decreto **Vincolo diretto**  
ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs  
22 gennaio 2004, n. 42

Data: **17 dicembre 1987**

## CARATTERISTICHE EDIFICIO

**Epoca di costruzione:** secolo XIV - XV

**Uso attuale:** residenza

**Uso storico:** residenza

**Accessibilità:** Via Ugo Foscolo

**Stato di conservazione:** buono

### Note storico-artistiche:

da Decreto Vincolo:

*“La casa Cornazzano, edificata tra gli ultimi anni del 1300 ed i primi del 1400, appartenne per lungo tempo ai conti Cornazzano.*

*E' detta “del Foscolo” perché il poeta vi abitò negli anni 1808/9, quando era professore all'Università di Pavia. Nel cortile è ancora visibile un affresco con l'insegna gentilizia dei Cornazzano ed è leggibile il nome Pompeo Cornazzano, vecovo di Parma che, offertogli il vescovado di Pavia, lo ricusò rimanendo così a Parma per trentadue anni, dal 1615 al 1647. Il prospetto verso la strada è assai semplice, ma conserva ancora qualche traccia di apertura con cornici in cotto a torciglione. Attraverso il portale di ingresso si accede al primo, bellissimo cortile di forma rettangolare, fortemente asimmetrico nella soluzione delle pareti.*

*Fra queste quelle della controfacciata è la più antica e, allo stesso tempo, la più interessante: forata nell'ordine inferiore da quattro cornici con archi lievemente archiacuti, retti da colonnine in pietra dal fusto ottagonale, essa possiede al primo piano due finestre archiacute inquadrata in “fazzoletti” di intonaco, con decorazione pittorica simulante due colonnine laterali (simili a quelle del portico se pure di minore altezza) e una ghiera in mattoni anch'essi simulati. Al secondo piano quattro finestrelle che con*

*disinvoltura ancora tutta medioevale sono fuori asse rispetto alle sottostanti, ripetono in scala minore il motivo decorativo sopra descritto. La facciata è completamente dipinta e ripropone un apparato murario in mattoni, lo stesso che l'intonaco dipinto copre. Questa usanza è tipica del tardo – gotico lombardo ad un tempo assai diffuso, anche se oggi, a causa del clima umido e gelivo, se ne conservano solamente pochi esemplari.*

*Nel sottogronda è visibile una alta fascia dipinta a riquadri bianchi e rossi, disposti a scacchiera. I due lati del cortile contigui alla controfacciata, rispettivamente a destra e a sinistra entrando, sono aggiunti. Più prossimo al carattere della controfacciata quello di destra; qui fu ripreso il motivo del portico, però con sole tre campate. La parete di sinistra assolve il compito di costituire setto fra il cortile ed un altro spazio mediante la “trovata” della loggetta pensile e coperta, singolarmente retta da mensolini dai mattoni a vista, raccordati da superfici concave intonacate e decorate.*

*Un androne, in asse con quello della strada, porta ad un secondo cortile, per sfondare infine attraverso un ulteriore portico nel piccolo giardino. Al primo piano vi sono alcune sale con pareti decorate a stucco, di epoca neoclassica. Gli ambienti sono coperti da stupendi soffitti lignei a cassettoni in parte decorati con rosette, stemmi e animali. L'edificio rappresenta uno dei migliori e meglio conservati esempi di architettura civile privata lombarda di translazione tra l'epoca tardogotica e l'epoca rinascimentale”.*

